

ra che fù stampato ne valeva 60, e il Grosso ne valeva  $3\frac{1}{2}$ . Era  $\frac{1}{2}$  minore del soldo de' grossi ordinarij, come abbiamo detto parlando del Zecchino. Quel soldo dunque a nostra moneta valeva soldi 7,4.

521) *Soldo grosso*, ovvero *ad grossos*. Eravi il soldo de' grossi ordinarij, 40 de' quali da principio facevano il Zecchino, chiamati *ad grossos*, perchè il Ducato in grossi dividevasi: ed eravi il soldo grosso d'imprestidi, il quale valeva mezzo Ducato, secondo i diversi valori di esso nella diversità dei tempi, sempre però risolvevasi in 12 grossi. Lo abbiamo eziandio espresso appreso l' Ughelli V, 1392, in un Documento del 1303, appartenente alla Chiesa Torcellana: *Episcopis euntibus, & Capitulo solvere teneantur seldos duos denariorum grossorum, hoc modo; Episcopo, grossos XII, & Canonicis grossos XII*. Due soldi facevano un Zecchino: e quì il *denariorum grossorum* vale *Pecunia d'imprestidi*: Vedi n. 466.

522) *Soldi a Leone*, ovvero *Del Lion*. Furono stampati nel 1406, sotto il Doge Michele Sten, da *soldi 64 el Ducato, ma non andò avanti*. Cron. Mss. Non eravi allora altro Ducato se non il Zecchino, il quale allora valeva soldi 96: e però di questi quel soldo ne valeva  $1\frac{1}{2}$ , ovvero piccoli 18, e di nostra moneta ne valeva  $6\frac{2}{3}$ . Nel 1421, 9 Giugno in Rogatis si fece un decreto per regolazione del soldo, ove si legge: *Non intelligendo in istis seldos a Leone, qui antiquitus facti fuerunt, & non sunt presentis finitudinis*. Dunque di questo nome ve ne furono prima dello Sten, e appar da una  
anti-